

40  
anni

# Come eravamo

Foto inedite dagli archivi personali dei soci



## L'Aquila 1988









## Cagliari 1991



*Prima del workshop sui presidi infusionali nella terapia del dolore.  
A sinistra Massimo Zoppi, a destra Nello De Nicola.  
Al centro David Niv, algologo israeliano di grande valore, scomparso prematuramente nel 2007.*

## Alghero 1991



*Oggi, ai tempi di Facebook, queste foto avrebbero meritato un post e tanti "like": è il gruppo della Scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione dell'Università dell'Aquila che si gode la spiaggia di Alghero nella pausa pranzo. Li riconoscete?*



## Scuola specializzazione 1992 L'Aquila

*In prima fila riconosciamo, con il camice: Paola Coletta, Alba Piroli, Antonella Paladini, Ida Marsili, David Niv, Robert Addison, Giustino Varrassi, in seconda fila, a sinistra, Franco Marinangeli.*



*Giustino Varrassi, Robert Addison, David Niv. Prima dell'avvento del Power Point, il relatore perfetto viaggiava con trolley pieno di diapositive da sistemare con cura prima della lezione nel proiettore carousel.*







## Il consiglio direttivo AISD in carica dal 1994 al 1997

*Da sinistra: Giustino Varrassi, Giancarlo Carli,  
Maria Luisa Sotgiu ed Elsa Margaria (vicepresidenti),  
Vito Ascoli Marchetti, Stefano Ischia (presidente),  
Paolo Marchettini.*



## I Congresso EFIC® Verona 1995

*Athina Vadalouca in piedi seconda da sinistra.  
Narinder Rawal in piedi primo da destra.  
Seduta a destra Margarita Puig.*

## Capri 1999



*In partenza da Napoli per Capri: in prima fila, da sinistra, Stefano Ischia, David Niv, Ricardo Ruiz Lopez;  
in seconda fila Athina Vadalouca, Narinder Rawal, Dionigi Diplas*

## Vasto 2004



*Eli Alon, Giustino Varrassi, Stefano Ischia, Marshal Devor.*

## Cagliari 2002



*Cena di gala: Mario Tiengo dirige la band.*

## Sibari 2005



*Carmelo Scarpignato*



*Giustino Varrassi, Hans Kress, Serdar Erdine e Beverly Collett. Al congresso, come in altri dell'AIISD, si organizzò la riunione dell'Executive Board di EFIC®.*

## 2014: insieme agli amici dell'Associazione Sammarinese per lo Studio del Dolore



40  
anni



## AISD “effetti collaterali”

La partecipazione dei soci ai convegni di altre  
società scientifiche



## Perugia 1990



*Perugia 7-10 ottobre 1990  
VII World Congress of Hypertension in Pregnancy.  
Foto di gruppo dei relatori.*



*Elsa Margaria e Giustino Varrassi  
con il prof. V.E. Cosmi, ex anestesista,  
Direttore del Dipartimento di ginecologia  
dell'Università La Sapienza di Roma.*

## Cagliari 1991



*Prima del Congresso AISD di Alghero,  
tappa a Cagliari per il Convegno  
di analgesia del travaglio di parto.*

*Gruppo di fedelissimi, da sinistra:  
E. Margaria, G.B. Manduco,  
D. Celleno, V.A. Peduto, G. Capogna,  
D. Niv, B. Pagnoni, G. Varrassi,  
U. Fedrazzoni, A. Onali.*

## Pinzolo 1991



*Convegno Anestesia Neve 3 a Pinzolo (TN).*

## Firenze 2001



*Tutti a cena.*



*Firenze 5-9 giugno 2001*

*11° Congresso Europeo di Anestesiologia e 55° congresso Nazionale SIAARTI*

*(Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva)*

*Eli Alon, Branco Weiss, Marcel Vercauteren, Giustino Varrassi,*

*Michael Lottan e Narinder Rawal.*



# AISD-IASP “AirTask Force”



Gerusalemme 1994



*Prima di decollare per un volo panoramico su Gerusalemme,  
Haifa, Mar Morto e Masada.*

*Da sinistra: Giustino Varrassi, Jean-Marie Besson,  
presidente IASP dal 1996 al 1999, John D. Loeser,  
presidente IASP 1993-1996, David Niv e il pilota.*



*The First World Congress  
on Labor and Delivery.*



## Gerusalemme 1993

*Al Congresso organizzato  
da Miki Lottan a Gerusalemme,  
Liora Niv, Giustino Varrassi,  
David Niv e Gianpaolo Novelli.*

## Fiesole, ESOA 1994



*Fondazione a Fiesole della European Society of Obstetrics Anaesthesiology (ESOA).*

*Nelle foto della pagina a fianco e della pagina seguente il Comitato Esecutivo dell'ESOA al completo, in stile "ritratto di famiglia".*



## Fiesole, ESOA 1994



## San Francisco, California 2000



**19 luglio 2000 San Francisco, California**

*Congress of the World Society of Pain Clinicians (WSPC) - Pain Expert Advisors' Meeting: new considerations in pain management.*

## IASP Amburgo 1987



*Charles Inturrisi, Henry McQuay  
e Roberto Casale.*

## Ascona 2008



*Convegno della Associazione Svizzera per lo Studio  
del Dolore ad Ascona, 24-25 ottobre 2008  
"Chronic pain: pharmacologic and interventional therapy".  
Franco Marinangeli.*

## San Diego 2002



*Foto in alto: Franco Mongini, Roberto Casale, Anna Maria Aloisi,  
Carlo Adolfo Porro e Mauro Bianchi.  
Foto in basso: a cena con Paolo Procacci, Daw Carrol e Patrick Wall.*



## Zurigo 2014

*Zurigo 29 agosto 2014, Aula del Policlinico,  
Stefano Coaccioli parla di nuovi e vecchi oppiacei.  
Ci vuole la lente di ingrandimento per riconoscerlo  
ma era proprio lui.*

## Mosca 2010



### **Convegno Change Pain**

*A sinistra foto di gruppo  
alla conferenza stampa:  
Giustino Varrassi, Sarah Nica,  
Rudy Likar, Reinhard Sittl,  
Roberto Casale, Marijana Bras.*



*Roberto Casale e Giustino Varrassi  
con i fratelli Danilov,  
promotori del convegno.*



## Davos 2010



*Davos, 20-24 febbraio 2010, Pain Winter Meeting and EFIC® Pain School. Un terzetto inseparabile: E. Alon, S. Erdine, G. Varrassi.*



## Bruxelles 2010

*Fra le iniziative con marchio AISD fatte all'estero, non si può dimenticare il simposio internazionale "Societal Impact of Pain", La cui prima edizione aprì i lavori il 4 maggio 2010 a Bruxelles. Magistralmente organizzato da EFIC e con il supporto incondizionato di una azienda del settore, il simposio registrò un enorme successo qualitativo e di pubblico.*

*I lavori furono aperti e diretti per tutta la prima giornata dal Presidente EFIC e da Albrecht Kloepfer.*



*Fra gli ospiti di onore di quella prima esperienza, si possono riconoscere Jan Dobrogowski (Presidente del Capitolo IASP Polacco, a sinistra nella foto), Narinder Rawal e Guido Fanelli che conversano con il Presidente EFIC®, Giustino Varrassi.*

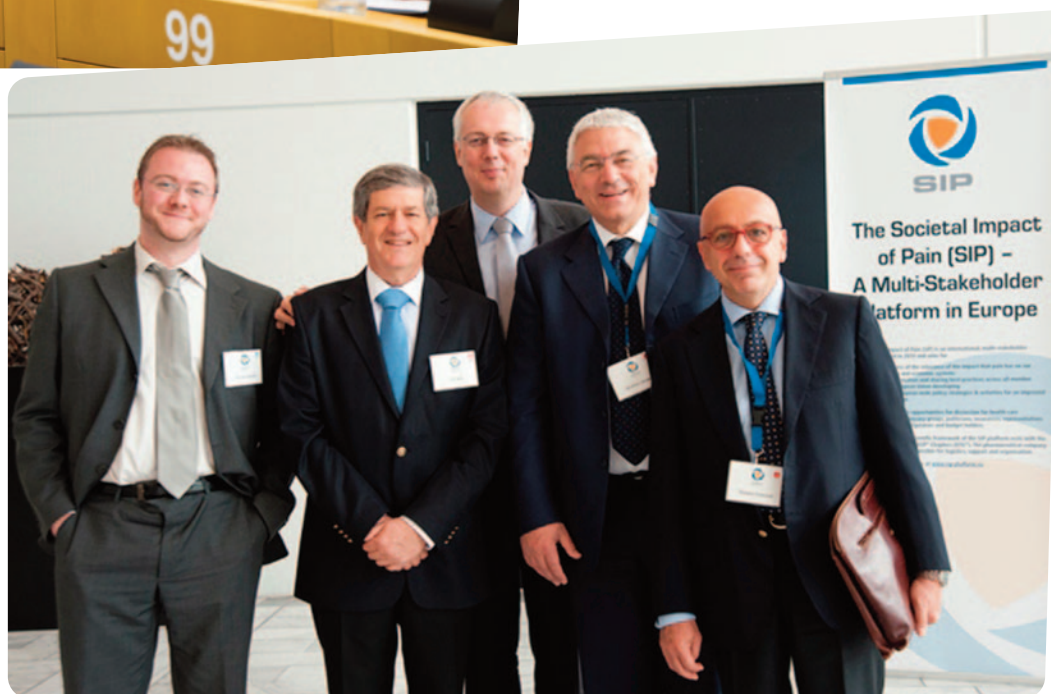


## Bruxelles 2010



## Copenhagen 2012

**Copenhagen**  
**29-31 maggio 2012**  
**Simposio SIP**  
*Societal Impact of Pain.*  
Da sinistra:  
*Daniele Battelli,*  
*Eli Alon,*  
*Norbert van Rooij,*  
*Giustino Varrassi,*  
*Stefano Coaccioli.*



## Bruxelles 2014-2015



### **Bruxelles 28 maggio 2014, Riunione dell'Executive Board Council EFIC®**

*Il presidente EFIC@ consegna una targa ricordo a Giustino Varrassi sotto lo sguardo di Eli Alon e Chris Wells. In alto a destra: alla fine della riunione EFIC®, Daniele Battelli, Giustino Varrassi e Stefano Coaccioli insieme per un break.*



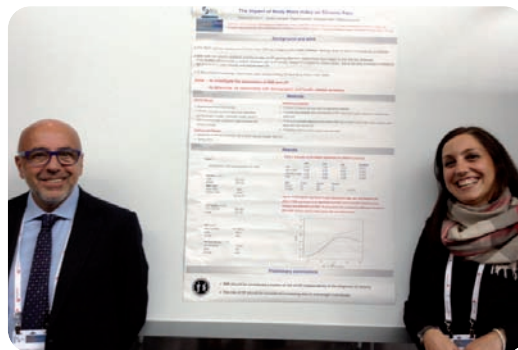
**Bruxelles, 24 giugno 2015. Incontro  
"MEP Interest Group on Brain Mind and Pain"**  
*organizzato da EFNA, European Federation of Neurological Associations, e da Pain Alliance Europe (PAE). AISD è presente con G. Varrassi. Accanto: Jenny Bamett, Audrey Craven (EFNA) e i parlamentari europei Damian Gramichi, Marian Harkin e Jeroen Lenaers.*

## Bruxelles 2014



*La quinta edizione del Simposio SIP fu organizzata da Konrad Labuschagne. Tutto il convegno fu moderato da Nick Ross, noto presentatore della BBC. La rappresentanza di AISD era, come sempre, molto numerosa.*

## Vienna 2015



### 2015

Congresso EFIC®  
Vienna  
Stefano Coaccioli e  
Rosaria Del Giorno  
alla sessione poster.

Stefano Coaccioli  
e Carmelo Scarpignato,  
speaker al Simposio  
"Acute moderate  
to severe pain  
management".



# European League Against Pain (EuLAP®)

A platform for Pain Patients' Organizations,  
Professional Associations, Scientific Societies,  
Companies and Members of the European  
Parliament interested in Pain Medicine and  
Pain Patients.

[www.eulap.org](http://www.eulap.org)

***Close ranks against pain!***

## Roma 2015



*Accordo di collaborazione scientifica tra la Fondazione Procacci e la Fundación Salvar Vidas. È stato firmato il 7 ottobre 2015 un accordo italo-argentino tra le due Fondazioni per stabilire e coltivare ampi rapporti di collaborazione per attività di carattere scientifico e didattico, di sensibilizzazione e di educazione su tematiche inerenti le scienze della salute.*

*La Fundación Salvar Vidas, rappresentata dal suo presidente José Rapisarda è nata nel 2008 per iniziativa di un gruppo di medici con una ventennale esperienza nell'emergenza in medicina e si occupa in particolare di formazione del personale medico e paramedico.*

*Nelle foto lo scambio di targhe ricordo e la foto con i 'notai' dell'accordo: Andrea Truini e Giorgio Cruccu fanno ala ai due presidenti.*



# Comprendere e curare il dolore



## La Fondazione promuove:

- studi clinici
- premi per giovani ricercatori
- corsi residenziali e online per il personale sanitario
- iniziative editoriali: Pain Nursing Magazine - Italian Online Journal, ([www.painnursing.it](http://www.painnursing.it)), la collana dedicata ai racconti dei pazienti "Il mio dolore", libri ed opuscoli
- eventi e campagne di sensibilizzazione
- indagini conoscitive
- mette a disposizione dei pazienti un servizio di consulenza gratuita e promuove campagne di informazione ed educazione della popolazione perché non si rassegni a convivere con un dolore inutile
- ha presentato e promosso a livello europeo il Codice Etico della Medicina del Dolore
- collabora attivamente con la campagna europea EFIC® sull'impatto sociale del dolore cronico ([www.sip-platform.eu](http://www.sip-platform.eu)) è tra i soci fondatori della European League against Pain EULAP®
- sostiene la creazione di una specializzazione in medicina del dolore



La ricerca e la formazione servono a tutti! Aiutaci con una donazione.

Versa il tuo contributo con bonifico bancario intestato alla Fondazione Paolo Procacci Onlus

IBAN: IT 08 Z 08327 03239 000000001820

Dona online con le principali carte di credito, dal sito [www.fondazioneprocacci.org](http://www.fondazioneprocacci.org)



Scegli di destinare il tuo 5xmille alla Fondazione Procacci - Codice fiscale 09927861006

La casella è "Sostegno delle attività di volontariato e associazioni non lucrative di utilità sociale"

# Paolo Procacci e la Fondazione Procacci





*Paolo Procacci at John Bonica's home, Seattle, 1973.*

*Photo: courtesy of John D. Loeser*

## One of the most brilliant, delightful people I have known

Ronald Melzack

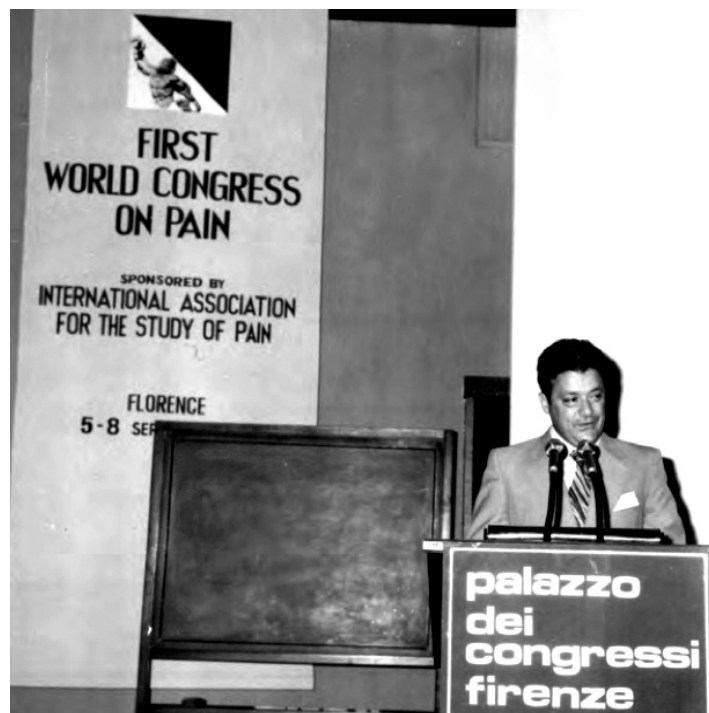
*Past President IASP*

Paolo Procacci is firmly implanted in my mind as one of the most brilliant, delightful people I have known.

In addition to his impressive knowledge of the medical sciences, he had a remarkable understanding of the arts. He had in his mind a vivid recollection of paintings and sculptures, and he was able to use his knowledge to illuminate problems in the history of medicine. His knowledge of philosophy was also remarkable. I remember our discussion on Descartes' famous illustration of a little boy with his foot in a fire, showing the spinal pathway from the foot to the brain. I knew of only one figure, but Paolo told me that there were others. He later sent a scholarly letter to me with the Figures and their text, and he subsequently published an article on the topic in the journal *Pain*.

Paolo had a delightful sense of humour and it was always a pleasure to be with him. After a meeting of the IASP Executives in Firenze, Paolo invited the foreign visitors to his mother's home where she made what Paolo called "the most delicious pasta in all of Italy." We all enjoyed the pleasures of the food and good wine as well as Paolo's marvelous conversation about his family's history.

We will all remember Paolo as a person in medicine and the arts. He enriched both fields as well as the memories of the people who knew him.



1975, Florence, 5-8 September.

## A warm friendly man who loved sharing his knowledge

John D. Loeser

*University of Washington, Seattle*

I first met Paolo Procacci in 1973 at the famous International Pain Congress organized by John J. Bonica and held in Issaquah, Washington. He gave a talk on determining pain thresholds in human subjects and participated in many of the informal discussions that went on that week. We next met at the IASP First World Congress on Pain in Firenze, in 1975. Paolo was actually the Scientific Program Committee chairperson for this meeting and was subsequently elected to the IASP Council as a regional vice-president for Europe. Paolo was kind enough to take a few of us to his home and to explain to us about the time-piece collection that had been started by his grandfather and passed down to him. Paolo was an encyclopedia of clocks! He also taught us much about Firenze, its art, the River Arno and its flooding and we saw the wonderful history museum with Galileo's telescope, DaVinci's inclined plane and Torricelli's barometer. Paolo loved to share his knowledge, of which there seemed no limits.

I again met Paolo at several meetings in Italy and at the IASP Council meeting in Igls, Switzerland. We went for a walk around the village during the lunch break one day; Paolo scrutinized the shutters on the windows of each house and told us the decade in which the house was constructed. His accuracy was attested to by the plaque along side each front door that told us the construction date: the rest of us were intrigued by his knowledge of shutter construction styles!

My son spent six months of his college career in Firenze, living in a walk-up apartment that overlooked the Duomo. Paolo invited him to dinner several times and was a delightful host.

He then sent me a letter that Tom spoke superb Florentine Italian almost like a native, which made me very proud of my son.

Paolo was a warm, friendly man who loved sharing his erudition. He had a deep feeling for art, for history and for the issues surrounding pain, its treatment and its measurement.

He was one of the pioneers in the international movement to make pain research and management a high-priority item for physicians and governments.

We all stand on the shoulders of those who have gone before us.



*IASP Council Meeting, 1977.*

## 2008 nasce la Fondazione Paolo Procacci



La Fondazione Paolo Procacci è stata fondata nel 2008 per iniziativa dell'Associazione Italiana per lo studio del dolore, grazie a un'idea dell'allora presidente, Giustino Varrassi, insieme a medici e ricercatori da anni attivi collaboratori dell'AISSD e delle più importanti società scientifiche dedicate alla medicina del dolore, quali l'EFIC® European Pain Federation, l'International Association for the Study of Pain e il World Institute of Pain: Serdar Erdine, Stefano Ischia, Franco Marinangeli, Alberto Pasqualucci, Riccardo Rinaldi, Margarita Puig Riera de Conias, Mario Tiengo, Athina Vadalouca, Michael Wolfgang Zenz. Fanno parte del Comitato esecutivo, oltre al presidente, Prof. Giustino Varrassi, Stefano Coaccioli e Franco Marinangeli.

Nasce come un'organizzazione senza scopo di lucro che si occupa di medicina del dolore e promuove e sostiene tutte le iniziative utili alla prevenzione, alla diagnosi precoce, alla cura e

all'assistenza socio-sanitaria della malattia dolore e delle sintomatologie ad essa collegate.

La Fondazione sostiene attivamente l'AISSD, occupandosi degli aspetti organizzativi-editoriali e dei premi e borse di studio.

Nell'agosto 2014 ha contribuito alla fondazione della European League against Pain EULAP®, una associazione che vuole creare efficaci sinergie tra le associazioni di pazienti coinvolte nella malattia dolore, le società scientifiche e i "decision makers" (politici, amministrativi, economisti).



***Close ranks against pain!***

## What a researcher!

Giancarlo Carli

*University of Siena*

Paolo Procacci was quite a character, eclectic and often unpredictable. He lived in an extremely stimulating family background, as his father was Director of the Uffizi Museum and one of his uncles a well known professor of Italian history. As a medical student in the University of Florence, he accumulated experience in physiology working on Pacini's receptors and had the opportunity to attend the lectures and the clinical Departments chaired by Enrico Greppi and Antonio Lunedei, who had a national reputation in internal medicine with particular focus on pain therapy.

After his medical degree he was greatly fascinated by the "Florence School" and joined the field of pain having very clear in mind that a good background on pain physiology could improve his clinical approach to research. Indeed, he spent one year in Stockholm working with Yngve Zotterman, a pioneer of peripheral nociceptors studies. Then, he came back to Florence University and set up a psychophysical laboratory for the study of pain thresholds in humans while attending to pain patients. In the late sixties his multidisciplinary group included two medical doctors expert in internal medicine (Massimo Zoppi and Marco Maresca), a professor in Medical Physics (Michele Della Corte) and a neurophysiologist (Fabio Francini). While they organized an Algology Center, other clinicians such as Ugo Teodori, Federico Sicuteri, Marcello Fanciullacci, Renato

Galletti, Paolo Arcangeli and Leonardo Vecchiet and the pharmacologist Giancarlo Pepeu contributed to build up an exceptional concentration of pain scientists in Florence.

In the early seventies, Procacci's reputation in the international arena was well established and supported by his clinical and physiological approach to pain mechanisms and by his deep knowledge of old and modern references on pain. He became a living archive of pain literature and his historical approach was much appreciated in all international meetings and as a referee of Pain, the journal of the International Association for Study of Pain (IASP). This position allowed him to emphasize and to recall the contribution of the Italian School of Medicine to the establishment of the modern approach to the study of pain. His educational role has been fundamental: not only he was a founder of the Italian Chapter of the IASP, the Italian Association for the Study of Pain, but he represented a rigorous guarantee of the quality of any Congress, if he was allowed contributing to the selection of the speakers and to the following discussions.

He was a challenge for young investigators who had to accurately prepare their talks and to discuss all the references appropriately. Since the time he received the gold medal by the President of the Republic for the maximal scores received for his state examination in the Classic Lyceum in Florence, Paolo Procacci was fully

(Photo: courtesy of Giancarlo Carli)



*Giancarlo Carli, Manfred Zimmerman, Paolo Procacci and his wife.*

aware of his extraordinary education and ability to discuss and to remember. However, he never used his dialectic talent to overwhelm or humiliate anybody during a meeting or a conversation: his attitude was always to listen to speakers, to encourage them and possibly to learn from them.

His daily life was rigorously organized: in the morning an intensive activity in the clinic attending to pain patients and teaching, a traditional lunch at home, and in the afternoon, after a short nap, a rewarding reading of pain literature and of original texts in Greek and Latin languages.

Paolo Procacci was much more similar to a protagonist of the Italian Renaissance than to modern scientists. He was perhaps the most informed tourist guide of his town Florence and many visitors of his lab could enjoy his fine education. He was also greatly interested in the so called “minor arts”. He knew many artisans in Tuscany with whom he had inspired conversations about artefacts,

materials used, the period of manufacture, the real price in the market. He was also a collector of antiques and was owner of a variety of old clocks and watches of different sizes build with different metals.

Curious episodes of his life are related to his interest for clocks, compasses and cuisine. Carlo Alberto Pagni, a neurosurgeon expert on pain, was invited by his friend Procacci, after a sophisticated dinner, to sleep in his apartment in Florence, in the room containing the clocks collection. He could not sleep... tic-tac...tic tac.. and, in the middle of the night, awoke the whole Procacci’ family and asked to stop the clocks or to change his room.

A colleague anaesthesiologist expert in boats, hoping that at least this subject could embarass Paolo a bit, during a long car trip through Italy decided to start the conversation on this topic...but Paolo understood the trap, moved the conversation to boat equipment and, for the whole trip, masterly spoke about old and new compasses and boat interior design.

On another occasion, although Paolo appreciated Italian and French cuisines and could recognize all the ingredients and appropriately discuss about them with the cooks, at the IASP meeting in Paris he expressed the wish to dinner, for the first time (!), at a Mc Donald restaurant and eat the famous hamburger. What a researcher!

“ He became a living archive of pain literature and his historical approach was much appreciated in all international meetings ”



## Advancements of sciences and ethical duty

Marco Maresca

*University of Florence*

I first met Professor Paolo Procacci when I was a student at the School of Medicine of the University of Florence. Professor Procacci was a young professor of the Institute of Medical Pathology well known for his research activity and he was the director of a clinical unit for inpatients. I and other students greatly admired his scientific knowledge and his general culture; our interest was especially excited by the modern concepts of pathophysiology of pain that he explained and by his research work, which in that period was mainly devoted to the methods for measuring pain threshold and to the study of pain threshold changes in different physiologic and pathophysiologic conditions. For this reason, when he invited us to work with him in research activity, we were happy to accept. Perhaps above all we wished to prepare an interesting MD thesis with the help of Professor Procacci; for me that moment was the beginning of a long period of work, of a long way in which I followed Professor Procacci with an interest that never finished.

Many moments of my activity with Professor Procacci are still very clear in my memory: the experimental sessions; the activity of collecting and discussing experimental findings and clinical observations; the teaching activities; the clinical activities for outpatients and for inpatients; the congresses we

attended presenting the results of our investigations and discussing pain problems.

I especially remember some moments in which the activity of Professor Procacci was greatly appreciated: the visit of Professor Bonica to our laboratory in 1972, when Professor Bonica considered our experimental results with great interest and gave us suggestions for the development of our investigations; the opening ceremony of the First World Congress of the International Association for the Study of Pain in the Palazzo Vecchio of Florence, at the end of a period of intense work for the organization of the congress; the foundation of the Italian Association for the Study of Pain; the international congresses in which the lectures presented by Professor Procacci excited the interest of scientists coming from every part of the world. Working with him, I could admire not only his knowledge of medical sciences, but also his knowledge of literature, history and art: in many congresses his lectures on the history of the concept of pain or on the representation of pain in art were greatly appreciated. His knowledge of art was also evident in the 'social events' of some congresses: I still remember the great interest of those who were following Professor Procacci while he was showing the pictures of the Uffizi Gallery or the statues of the Museum of the Cathedral of Florence. I also remember his

kindness in inviting friends and coworkers in his house, where it was possible to admire many beautiful things he had collected and, above all, the clocks and watches he had collected with scientific interest for mechanics and keen aesthetic sense.

Some aspects of the research activity of Professor Procacci seem to me especially important. First of all, the physiologic fundaments: he worked in the Institute of Physiology of the University of Florence and in the Institute directed by Professor Yngve Zotterman in Stockholm; physiologic concepts on the normal functions of the nervous system were always the basis of his investigations on pathophysiology and clinics of pain. Professor Procacci always paid attention to new concepts deriving from investigations performed in every part of the world and was especially able to analyse new findings and to use them to plan further investigations.

Above all, he considered pain research as an example of multidisciplinary work; a multidisciplinary approach was for him the best way to obtain results which could be true advances in the knowledge of pain mechanisms and in the treatment of pain syndromes. The concept of the importance of a multidisciplinary work was applied by him in research activity and in clinical practice; he worked together with basic and clinical scientists of many disciplines: Physics, Physiology, Pharmacology, Anaesthesiology, Orthopaedics, Neurology, Neurosurgery, Dentistry.

In 1973 he joined Professor Bonica and other scientists in founding a multidisciplinary association: the International Association for the Study of Pain; the main purpose of the association was to foster research

on pain by bringing together basic scientists, physicians and other health professionals. The First World Congress of the association was organized in Florence by Professor Procacci in 1975.

During the congress, Professor Bonica asked Professor Procacci to organize the Italian chapter of the association. A few months later, Professor Procacci, together with other Italian members of the international association, founded the Italian Association for the Study of Pain, which maintained a



(Photo: courtesy of John D. Loeser)

1975 Florence, Salone dei Cinquecento - Opening Ceremony of the First World Congress on Pain: John Bonica, the Mayor of Florence, Denise Albe-Fessard and Paolo Procacci.

## “ To visit patients is for me an ethical duty ”

multidisciplinary character. He was the first president of the Italian association and during many years gave his contribution to the development of the association, always promoting the collaboration of scientists of different disciplines.

In his long activity he met many scientists working in every part of the world: he often could present to them his research activity and always paid attention to their suggestions which could help him to develop his investigations.

In clinical practice, Professor Procacci especially considered the importance of a correct evaluation of the patients, including a careful exam of the sensory function. In 1970 he founded a Pain Center in the Medical Clinic of the University of Florence: in the following years, many physicians came to Florence from every part of Italy, to see the organization of a clinical center devoted to pain patients and above all to learn the method of performing a complete clinical evaluation.

Among many episodes of my activity with Professor Procacci, I remember one episode, which does not seem very important, but remains in my memory for its significance. In a winter afternoon of many years ago we were preparing a lecture for a congress in a

room of the Medical Clinic of the University of Florence; a table was covered with records of experimental sessions and with books in which we were controlling references. Every afternoon Professor Procacci used to see inpatients to control the course of clinical manifestations and to see the results of analyses which arrived after the visit of the morning. This afternoon visit was not prescribed by any rule but was surely very useful for a good care of patients. Also that afternoon he stopped our activity of analysing experimental data and invited me to accompany him to see the patients. While we were walking in a corridor, he said to me: 'To visit patients is for me an ethical duty'. I was surprised by this phrase and asked to myself why he had said it: perhaps he supposed that I did not like to stop the interesting activity of analysing experimental data, or perhaps he also did not like to stop that activity and wanted to explain to me, but perhaps also to himself, the prominent importance of clinical activity, deriving from an ethical duty, in comparison with every other activity. After that afternoon, I have considered again those words many times and I have realised that in those simple words there is a very important concept for all those who devoted themselves to the study of pain.

All the advances of science, which allow us to understand better the pathogenic mechanisms of pain and give us new tools for modifying pain mechanisms, become really important only when they are applied in clinical practice to relieve human suffering and our

“ He considered pain research as an example of multidisciplinary work; a multidisciplinary approach was for him the best way to obtain results which could be true advances in the knowledge of pain mechanisms and in the treatment of pain syndromes. ”

efforts in research work must derive from an ethical duty: to help men suffering from pain, from this dreadful phenomenon which may provoke dramatic changes in the life of men.

The words of Professor Procacci surely derived from his sense of ethics, which was evident in many circumstances, even in his comments on what happened in our University or in our Country. For this reason I believe that those words must be proposed as a fundamental concept to basic and clinical scientists and that those words must be especially proposed to young investigators.

I believe that those words, said in a corridor of the Medical Clinic of the University of Florence in a winter afternoon of many years ago, are an important message left by Professor Procacci to us and to all those who will study pain problems in the future.

“ He was one of the pioneers in the international movement to make pain research and management a high-priority item for physicians and governments. We all stand on the shoulders of those who have gone before us ”

J.D. Loeser

## A lot of words

Alberto Panerai

*University of Milan*

I met Paolo Procacci in 1980 in Milano; as a matter of facts I did not meet him in that occasion, I heard him. I was just back from Canada, where I had been working since 1977 on, at that time, a new and for pain experts very important peptide: beta-endorphin. I had been invited to give a lecture at the Carlo Erba Foundation, the venue of prestigious series of conferences in Milano. The Carlo Erba foundation was at that time located in an ancient red brick building in down town Milano, in a room decorated with frescos, but with a terrible set of chairs, known by the whole scientific community in Milano as the most uncomfortable place where to stay and listen to a conference.

The program was to begin at 9.00 pm and I was supposed to be the second speaker out of three. Just to say how it finished, I spoke 15 minutes and the last speaker did not speak. What happened, was that Paolo Procacci spoke for one and a half hours instead of the supposed thirty minutes. At that time I was convinced that one of the specific duties of scientific communication and communicators was to stay in the time alleged and allow the other speakers to have their time and expose their thoughts. I came out from that evening almost hating that Professor Paolo Procacci who came from Florence and kept the evening for himself.

Since that time I was always disturbed and worried when I was supposed to speak in a meeting where Paolo Procacci was speaking in my same session. As a matter of fact I went on a long time without personally meeting Paolo Procacci.

I had also another problem with him. I was the perfect example of the new generation of neurotransmitter oriented neuroscientists, while he was one of the highest expressions of the electrical generation of neuroscientists. I was 'neurotransmitters, receptors, signal transduction' and he was 'potentials'. I was 'drugs', he was 'electrical stimulation'.

Finally, Paolo Procacci was highly speculative, I was all but speculative. He was reconnecting old and new data, personal or reported observations making up a new building of knowledge, I was just reporting my data almost without any comment.

As a matter of facts we were almost opposite.

This condition went on for several years.

We then met, probably at dinner. Both of us remained the same on our well established scientific positions, but we began to explore other ways of relation.

I had a friend in Florence: Varo Cioli, who succeeded to Paolo Procacci's father as director of the Uffizi Galleries in Florence. Varo spoke to me about Paolo

Procacci from a point of view obviously different from the one I had been knowing till then. It was from Varo's stories that I begun to understand Paolo Procacci. I begun to imagine him as the son of a very important and probably very much admired and overwhelming father, grown up in a high level humanistic milieu. His approach to medicine was therefore humanistically scientific, i.e. his humanistic culture probably led Paolo Procacci to his tendency to over explain simple observations, make hazardous although logic connections, but at the same time was the reason for his rigid scientific standards.

As I was saying we met, but instead of confronting our views on specific research problems, we began to speak of more general problems related to pain, behavior and art. As a matter of facts, I cannot remember any scientific discussion with Paolo Procacci, but a lot of discussions on paintings, watches, books.

To say the truth, even in these discussions Paolo Procacci was exposing his thoughts with an unbelievable number of words, concepts and images that were leading to the fact that also these dinners could be envisaged as a monologue. However, at this time I was not disturbed all, but I was, if ever, willing of hearing more and more of his fascinating tales.

Yes, tales is the best definition: I like thinking of Paolo Procacci as a man who explained situations, experiments, observations using tales. He had met and known the most important people in pain clinic and neurophysiology, the founders of pain research, and he used to illustrate and explain their achievements speaking about their lives, using scientific anecdotes, reporting his conversations with them. In conclusion, he was putting everything in a more general context centered on the human side of the story.

I think I got to conclude that he could not have used less words or less time both speaking at a meeting or in a more informal context: he knew too much and had too many things to say, in several languages, on different fields, from science to art to philosophy.

Now, I miss Paolo Procacci's unstoppable flow of words and concepts, his loud voice, his imposing tone and his red sweater.

“ I was ‘neurotransmitters, receptors, signal transduction’ and he was potentials’.  
I was ‘drugs’,  
he was ‘electrical stimulation’.”

40  
anni



# Ricordando i primi passi AISD

a cura di Ubaldo Dino Bernardini, Fabio Francini,  
Marco Maresca, Giancarlo Pepeu





Nel pomeriggio del 10 marzo 1976, presso lo studio del Notaio Luigi Vannozzi in Firenze, il Prof. Paolo Procacci, il Prof. Giancarlo Pepeu, il Prof. Ubaldo Dino Bernardini, il Prof. Fabio Francini, il Prof. Massimo Zoppi e il Dott. Marco Maresca firmarono l'atto costitutivo dell'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD).

Quel momento rappresentò la conclusione di un intenso lavoro di preparazione che aveva avuto inizio alcuni mesi prima, nel contesto del Primo Congresso Mondiale della International Association for the Study of Pain (IASP®), che si era svolto a Firenze dal 5 all'8 settembre 1975, ed era stato organizzato sotto la direzione del Prof. Procacci.

La IASP® era stata costituita due anni prima per opera di uno studioso che nel mondo era considerato una delle maggiori autorità nel campo degli studi sul dolore: il prof. John J. Bonica. Nato in Italia, era emigrato



*Firenze, 5 settembre 1975, Palazzo Vecchio, Salone dei Cinquecento. Cerimonia inaugurale del Primo Congresso Mondiale sul dolore dell'International Association for the Study of Pain. Al centro, in piedi, sta parlando John J. Bonica, alla sua sinistra il Sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, la Prof.ssa Denise Albe-Fessard, Presidente della International Association for the Study of Pain e il Prof. Procacci.*





*Firenze, 6 settembre 1975. Il Prof. Procacci introduce i lavori del Primo Congresso Mondiale IASP al Palazzo dei Congressi di Firenze.*

giovannissimo negli Stati Uniti, dove aveva conseguito la laurea in medicina. Aveva quindi dedicato la propria attività all'anestesiologia, rivolgendo sempre una particolare attenzione allo studio della fisiopatologia e della clinica del dolore. Nel 1953 aveva pubblicato *The Management of Pain*, un'opera

rapidamente divenuta un fondamentale punto di riferimento per tutti coloro che erano interessati ai problemi del dolore. Professore di anestesiologia e direttore del Department of Anesthesiology nell'Università di Seattle, aveva sempre sostenuto la razionalità di una collaborazione negli studi sul dolore inerenti il dolore e aveva istituito a Seattle la prima Pain

Clinic. Il Prof. Bonica organizzò a Seattle nel 1973 un congresso internazionale, al quale invitò i più autorevoli studiosi di diverse discipline interessati ai problemi del dolore.

Nel corso del congresso fu decisa la fondazione della IASP®, legalmente costituita nell'anno successivo.

Secondo quanto stabilito negli Articles of Incorporation, la



*Giancarlo Pepeu, socio fondatore AISD e Carlo Alberto Pagni, uno dei membri del primo Consiglio Direttivo AISD, al Congresso di Firenze, 1975.*



*Soci fondatori AISD e Consiglio Direttivo a Pescara, in occasione del 4° Congresso. In senso antiorario, dopo P. Procacci davanti al timone: G. Franchi, V. Ventafridda, C.A. Pagni, G. Pepeu, M. Tiengo, U.D. Bernardini.*

IASP® aveva come fine principale quello di “promuovere la ricerca sui meccanismi fisiopatologici del dolore e sulle sindromi dolorose e favorire il progresso nel trattamento dei pazienti con dolore acuto e cronico”.

La IASP® ebbe la specifica caratteristica di essere un’associazione interdisciplinare, che riuniva tutti coloro che si dedicavano allo studio del dolore: medici, altri operatori

sanitari e studiosi di diverse discipline scientifiche. Fra i compiti della IASP® vi era anche quello di favorire la costituzione di capitoli (chapters) nazionali, che avrebbero potuto efficacemente contribuire a diffondere le conoscenze sul dolore nell’ambito delle diverse nazioni.

I soci fondatori della IASP® accettarono all’unanimità la proposta del Prof. Bonica che il

Primo Congresso Mondiale dell’Associazione si svolgesse a Firenze: fu istituito un comitato organizzatore locale presieduto dal Prof. Procacci. Il congresso ebbe un grande successo, con una larghissima partecipazione di studiosi provenienti da tutte le parti del mondo, che seguirono con vivo interesse le varie sessioni scientifiche.

Molti i temi trattati: il nocicettore, il sistema di trasmissione afferenziale e la modulazione della trasmissione, la psicologia del dolore, la correlazione fra personalità e dolore, comportamento e fattori emotivi. Furono posti i primi problemi riguardanti la misurazione del dolore, si parlò di metodi di stimolazione terapeutica e di agopuntura. Patrick D. Wall contribuì con una lettura sulla *Modulation of pain by non-painful events*, F. Kerr presentò la lettura *Segmental Circuitry of Spinal Cord Nociceptive Mechanisms*. W.D. Willis parlò degli aspetti fisiologici del

sistema. Venne dedicata una intera sessione all'importanza dei fattori psicologici nel dolore, con una lettura di apertura di R.A. Sternbach. Federigo Sicuteri aprì la sessione sulle cefalee. Vittorio Ventafridda espose le problematiche del dolore da cancro.

Durante il congresso, al Prof. Procacci fu affidato l'incarico di procedere alla costituzione di una associazione italiana affiliata alla IASP®. Fu pertanto organizzata una riunione preliminare dei membri italiani della IASP®, che si svolse l'8 febbraio 1976 presso la Clinica Medica dell'Università di Firenze: nel corso di tale riunione fu deciso che il Prof. Procacci, assieme ad alcuni colleghi residenti a Firenze, procedesse alla costituzione dell'associazione nazionale mediante il necessario rogito notarile.

Nell'atto firmato il 10 marzo '76 si stabiliva che l'Associazione era il Capitolo italiano della

IASP®; seguendo le indicazioni dell'associazione internazionale, si affermava che lo scopo dell'AIISD è quello di “promuovere ed incoraggiare la ricerca sui meccanismi fisiopatologici del dolore e sulle sindromi dolorose nell'uomo e portare un progresso nella terapia del dolore”.

L'interdisciplinarietà dell'AIISD era già evidente nelle diverse discipline dei soci firmatari dell'atto costitutivo:

Prof. Paolo Procacci (Medicina interna), Prof. Giancarlo Pepeu (Farmacologia), Prof. Ubaldo Dino Bernardini (Odontoiatria), Prof. Fabio Francini (Fisiologia), Prof. Massimo Zoppi (Reumatologia), Dott. Marco Maresca (Medicina interna).

L'interdisciplinarietà era anche ben evidente nella composizione del primo Consiglio direttivo dell'Associazione:

Presidente: Prof. Paolo Procacci (Medicina interna);

Vice Presidenti:

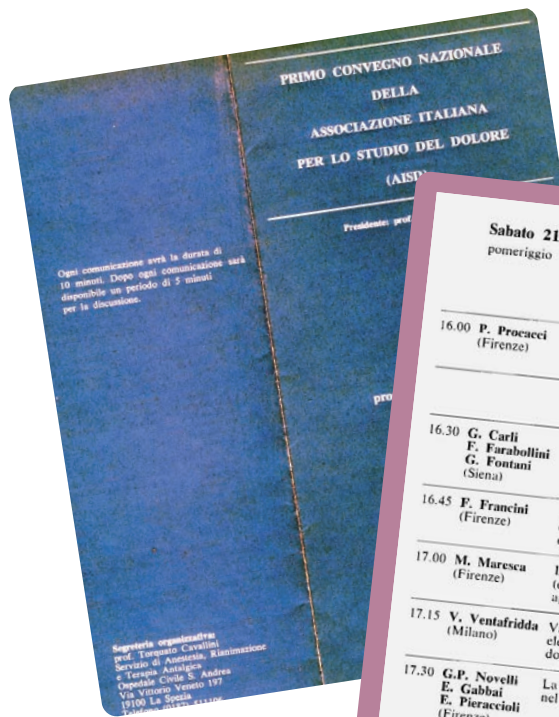
Prof. Giancarlo Carli



*Enrico Torquato Cavallini organizzatore del 1° congresso AIISD che si tenne a La Spezia nel 1977.*



*Foto di gruppo del primo Consiglio Direttivo AIISD, riunito a Tellaro (La Spezia), il 22 maggio 1977.*



Il programma del Primo Congresso AISD, a La Spezia, 1977.

Sabato 21 maggio 1977		Domenica 22 maggio 1977	
pomeriggio		mattino	
16.00	<b>P. Procacci</b> (Firenze)	<b>Comunicazioni</b> Chairman: <b>P. Procacci</b>	
	Letture introduttive su: Stato attuale delle conoscenze in campo di fisiopatologia e terapia del dolore	9.00	<b>T. Cavallini</b> <b>L. Giuliani</b> (La Spezia)
16.30	<b>G. Carli</b> <b>F. Farabollini</b> <b>G. Fontani</b> (Siena)		L'analgesia sistemica per via endovenosa con bupivacaina associata a polichemioterapia nel trattamento del dolore da neoplasia
	Innosi animale: un modello per lo studio del dolore e dell'analgesia	9.15	<b>T. Cavallini</b> <b>L. Giuliani</b> (La Spezia)
16.45	<b>F. Francini</b> (Firenze)		Su due casi di trattamento del dolore in neoplasie della vulva in fase avanzata
	Variazioni della funzione sensitiva e dell'attività riflessa indotte dall'elettroanalgnesia transcutanea	9.30	<b>C. Rossano</b> <b>F. Giugliano</b> (Ancona)
17.00	<b>M. Maresca</b> (Firenze)		Considerazioni di fisiopatologia, semeiologia e terapia sulla nevralgia essenziale del trigemino
	La stimolazione elettrica antalgica (elettroanalgnesia) risultati di 4 anni di applicazione clinica	9.45	<b>G. Franchi</b> (Verona)
17.15	<b>V. Ventafredda</b> (Milano)		Sindromi simpatiche paratrigeminali e nevralgie trigemino-simpatiche
	Valutazione del trattamento con elettrostimolazione transcutanea nel dolore oncologico	10.00	<b>U. Delfino</b> <b>M.A. Trompeo</b> <b>D. Beltrutti</b> (Torino)
17.30	<b>G.P. Novelli</b> <b>E. Gabbai</b> <b>E. Pieraccioli</b> (Firenze)		La terapia etanolica nella nevralgia trigeminali essenziale: considerazioni su 112 pazienti sottoposti al blocco gangliare
	La elettrostimolazione transcutanea nel trattamento del dolore post-operatorio	10.15	<b>R. Galletti</b> <b>P.L. Zucchi</b> <b>R. Duranti</b> <b>P. Rocchi</b> <b>L. Vecchiet</b> (Firenze)
17.45	<b>G.P. Novelli</b> <b>E. Pieraccioli</b> <b>F. Festinanni</b> <b>E. Gabbai</b> (Firenze)		Rapporti fra iperalgesia e modificazioni trofiche della cute e del sottocutaneo nell'area del dolore da gonartrosi
	Bupivacaina ed aprotinina nella terapia del dolore acuto e cronico	10.30	<b>R. Galletti</b> <b>P. Rocchi</b> <b>R. Duranti</b> <b>P.L. Zucchi</b> <b>F. Novelli</b> <b>L. Vecchiet</b> (Firenze)
18.00	<b>M. Zoppi</b> (Firenze)		Effetti della terapia steroidea inarticolare sul processo algo-distrofico nella gonartrosi
	Studio della funzione afferente ed efferente nelle distrofie simpatiche riflesse	10.45	<b>M.A. Trompeo</b> <b>U. Delfino</b> (Torino)
18.15	<b>G. Nattero</b> <b>G. Brandi</b> <b>F. Lisino</b> <b>A. Anisini</b> (Torino)		Possibilità del controllo del dolore con il blocco sottoracnoideo e paravertebrale
	La terapia delle « cluster headaches » con reserpina	11.00	<b>R. Matossi</b> <b>L'Orsa</b> (Torino)
19.00			Nostrì orientamenti sulla cordotomia spino talamica
	<b>Assemblea degli Associati</b> Ordine del giorno: Relazione del Presidente Relazione del Tesoriere Sede e organizzazione del Secondo Convegno Nazionale della Associazione (1978) Varie ed eventuali	11.15	<b>A. Fascendini</b> <b>F. Biroli</b> <b>V. Cassinari</b> (Bergamo)
			Valutazione critica della mielotomia commisurale nel trattamento di dolori incoercibili
		11.30	Discussione generale
		12.30	Chiusura del Convegno

(Fisiologia)  
e Prof. Vittorio Ventafridda  
(Anestesiologia);  
Consiglieri: Prof. Giancarlo  
Pepeu (Farmacologia),  
Prof. Carlo Alberto Pagni  
(Neurochirurgia),  
Prof. Enrico Torquato Cavallini  
(Anestesiologia),  
Prof. Renzo Michele Matossi  
L'Orsa (Anestesiologia).  
La costituzione dell'AIISD fu  
seguita da un rapido sviluppo  
delle attività dell'Associazione.  
Ai sei membri della IASP® che  
avevano firmato l'atto costituti-  
vo si aggiunsero subito gli altri

italiani che erano già membri  
della IASP® e successivamente  
molti altri, con un continuo  
incremento.

Ebbe inizio l'organizzazione  
delle attività dell'Associazione.  
Fu costituita una Segreteria,  
che ebbe la sua prima sede a  
Firenze e fu affidata al Prof.  
Ubaldo Dino Bernardini.

Fu deciso che l'assemblea  
annuale degli associati fosse  
accompagnata da una riunione  
scientifica. Già nel 1977 ebbe  
luogo un vero e proprio congres-  
so, organizzato a La Spezia, dal  
Prof. Enrico Torquato Cavallini.

Iniziò così la lunga serie di  
congressi annuali che hanno  
avuto sede in diverse città  
d'Italia e hanno sempre avuto  
come obiettivo principale quello  
di costituire una utilissima  
occasione di incontro e di discus-  
sione sui principali temi della  
ricerca sul dolore.

Il secondo congresso dell'Asso-  
ciazione fu organizzato nel 1978  
dal Prof. Giancarlo Carli a  
Siena. Mentre per il congresso  
di La Spezia non era stato possi-  
bile procedere alla pubbli-  
cazione degli atti, le relazioni e  
le comunicazioni presentate al



congresso di Siena furono raccolte in un volume dal titolo *Il dolore: problemi di fisiopatologia e terapia*.

Nel capitolo introduttivo il Prof. Paolo Procacci, Presidente dell'Associazione, espose anche una sintesi delle relazioni presentate al precedente congresso. Alla iniziale pubblicazione degli atti del congresso di Siena ha fatto seguito una lunga serie di volumi dedicati alla raccolta degli atti dei successivi congressi, che hanno permesso di diffondere i contenuti delle relazioni e delle comunicazioni fra tutti i membri dell'Associazione e fra tutti coloro che, pur non facendo parte dell'Associazione, erano interessati in Italia allo studio del dolore, offrendo a tutti un utilissimo strumento di aggiornamento.

Nel giugno del 1980 il secondo Presidente dell'Associazione, il Prof. Carlo Alberto Pagni, istituì un Bollettino dell'Associazione, da inviare a tutti gli associati, che già allora avevano

raggiunto il numero di 190.

Il Bollettino, oltre ad una serie di notizie pratiche, comprendeva un calendario dei congressi nazionali e internazionali, una sezione di segnalazioni librerie e, di volta in volta, relazioni sui congressi dell'Associazione, sui congressi della IASP® e su altri congressi dedicati al dolore.

Nel 1984 la Segreteria pubblicò il primo annuario degli iscritti all'AI SD, comprendente 329 associati. Nell'annuario pubblicato nel 1997 il numero degli associati era aumentato fino a

467. Il Bollettino è stato successivamente sostituito dal giornale *Dolore: aggiornamenti clinici*, che ormai da molti anni costituisce il giornale ufficiale dell'Associazione e attualmente è pubblicato online e presente nel sito dell'Associazione.

Costituisce a tutt'oggi il mezzo più efficace per l'informazione agli associati e per un continuo aggiornamento scientifico di tutti coloro che in Italia rivolgono il loro interesse verso la fisiopatologia e la clinica delle sindromi dolorose.



*Maggiori informazioni sulla storia dell'AI SD si possono trovare nel libro pubblicato in occasione del 30° anniversario dell'associazione, disponibile online per i soci nel sito dell'AI SD.*

[www.fondazioneprocacci.org](http://www.fondazioneprocacci.org)

[www.aisd.it](http://www.aisd.it)

## L'AI SD e l'Europa

A Parigi, 27 agosto, 1993, Ulf Lindblom, Presidente uscente della IASP®, organizzò nell'ambito del 7° Congresso IASP® un incontro al quale aveva invitato tutti i Presidenti dei Capitoli Europei della IASP®, ufficialmente costituiti. Erano presenti 13 Presidenti o loro rappresentanti. Per l'AI SD, parteciparono Vittorio Pasqualucci e Giustino Varrassi. Ulf Lindblom propose di istituire una Federazione Regionale dei capitoli, seguendo le istruzioni dello Statuto IASP®. Subito dopo la discussione e l'approvazione dello statuto, venne eletto primo Presidente della EFIC®.

Andrew Diamond (Presidente del capitolo IASP® britannico) fu eletto vicepresidente, e Giustino Varrassi Segretario Onorario. Il presidente, una persona molto attiva, immediatamente chiese una prima riunione del comitato esecutivo EFIC®, lo stesso giorno al termine della riunione del Consiglio.

Il primo congresso EFIC® è stato organizzato a Verona nel maggio 1995.

Le iniziative EFIC® sono state un volano fondamentale per la promozione dei messaggi IASP® in tutta l'Europa, stimolando molto interesse e discussione su argomenti precedentemente ignorati nella maggior parte dei Paesi europei.



*Vittorio Pasqualucci*



*Stefano Ischia*



*Parigi 1993, riunione di fondazione dell'EFIC® con Andrew Diamonds e Ulf Lindblom.*





# Dedicato a

Mario Tiengo

Antonio Gatti

Maria Luisa Sotgiu







## Dedicato a Mario Tiengo

Chi ricorda Mario Tiengo penso ricordi un viso sereno e sorridente, per certi aspetti quasi infantile. Cosa c'era dietro?

Tiengo nasce nel 1922 e ancora giovanissimo incomincia a incontrare personaggi di spicco, una caratteristica che accompagnerà tutta la sua vita.

Inizierà incontrando Hitler a tavola di casa sua, per passare poi nel tempo a personaggi più consoni con il personaggio che noi conosciamo: Eccles, Melzack, Wall, Bonica, Benedetti, e tutti i Maestri italiani del dolore, fino a quelli che negli anni a venire sono stati i nuovi studiosi dell'epoca molecolare del dolore. Lui cercava i suoi incontri, diceva sempre: "io scrivevo e se mi ricevevano andavo da loro" e così faceva, con il risultato di essere sempre aggiornato e intrattenere proficui rapporti scientifici e culturali. Tiengo è stato un maestro nel disegnare la propria carriera scientifica da allievo di Rodolfo Margaria, poi di Eccles, quindi da una base

di fisiologia stretta alla fisiologia clinica in veste di studio e terapia del dolore nell'uomo, sempre portando con sé quella forte base di metodologia scientifica che aveva acquisito dai suoi Maestri. Le sue conoscenze, di uomini e cose, la sua esperienza (e anche risorse) Tiengo le metteva a disposizione di chi avesse interesse nello

studio del dolore, ma non solo. Questo è stato da un lato un grande merito, dall'altro apre un capitolo un po' oscuro di questo Uomo. Come aiutava generosamente molti, così ha abbandonato molti secondo un pensiero che credo solo Lui conoscesse. Tiengo, su diversi fronti, con Vittorio Ventafridda ha portato il Dolore in Italia. Lui per l'aspetto più scientifico, di ricerca e



*Mario Tiengo e John J. Bonica.*

anche di insegnamento, Ventafridda per l'aspetto strettamente clinico del dolore nel malato terminale per sfociare poi nelle Cure Palliative. Ricordiamo che Mario Tiengo fu il primo cattedratico al mondo titolare di un insegnamento di Fisiopatologia e

Terapia del Dolore. Insegnamento che è andato perso presso l'Università degli studi di Milano proprio perché, all'avvicinarsi della sua uscita di ruolo, Tiengo non indicò un successore e cedette la posizione alla Chirurgia. La spiegazione di alcuni atteggiamenti di questa Persona così variegata e ricca di pensiero, credo sia stata una forma di distacco dalla realtà quotidiana come noi la viviamo. È stato luogo comune dire che Tiengo era un "Signore" e come tale non si invischiava in beghe accademiche o ospedaliere. Tiengo era un "Signore", ma credo che il suo comportamento talora scostante avesse altre origini.

Potrebbe essere che l'uomo sociale, contento, creativo, ottimista che ci colpiva tutti e che ammiravamo o addirittura invidiavamo, fosse un aspetto o forse addirittura una facciata. Tiengo forse è stato un uomo solo e fortemente segnato dalla vita. Si diceva all'inizio del pranzo con Hitler: come mai avvenne? Perché suo padre è stato molto coinvolto nella vita politica di quegli anni, fino ad essere Federale di Milano. Se questa posizione è forse stata per il giovane Tiengo di favore per molto tempo, si è repentinamente rivoltata contro di lui culminando nell'episodio che Lui stesso raccontava, di avere ricevuto la testa del padre ucciso. Se guardiamo la carriera di Mario Tiengo, la sua è stata una carriera in solitaria, da una parte sì aristocratica, ma anche



di assoluta solitudine. Lui scriveva e Lui andava, nessuno lo appoggiava o mandava come avviene nei normali scambi tra ricercatori. Lui contattava le persone che studiavano cose di suo interesse e partecipava con loro alle ricerche: Lui. Spesso lui aveva idee che voleva verificare e chiedeva partecipazione. Lui era fondamentalmente disinteressato in queste collaborazioni, ma credo chiedesse anche agli altri partecipanti lo stesso disinteresse. Tiengo non amava assolutamente essere usato. Ricordo scene terribili. Forse è questa sua solitudine profon-

da che lo ha portato a non avere "allievi" universitari e direi solo collaboratori ospedalieri. Forse per questo non ha voluto un successore alla sua cattedra lasciandola morire. Bisogna dire che era anche geloso delle cose che riusciva a portare avanti e della sua posizione scientifica: in fondo non accettava che ci fossero altri suoi contemporanei che fossero studiosi del dolore, ad esempio lo stesso Ventafridda, che per altro con lui non interferiva, o Morpurgo, clinico-fisiologo come lui, anche se in campi e istituzioni non universitarie completamente diverse. Tiengo voleva, giustamente, essere riconosciuto per quello che aveva fatto o faceva.

Per il suo passato e i ricordi che questo gli evocava, Tiengo era visceralmente anticomunista, ma era un uomo di sinistra, con pensieri di sinistra e compor-

tamenti che non lasciavano dubbi. Simile il suo atteggiamento sulla religione. Io ho vissuto con qualche imbarazzo, sbagliando e chiedo scusa, la cerimonia funebre nella chiesa di Pavia vicino alla Fondazione Maugeri ove morì. Tiengo si professava ateo e non credente, però esprimeva pensieri di altra parte, ricordo a questo proposito una sua lettera al Cardinal Martini, pubblicata su una rubrica che questi teneva, in cui c'era luce e pensiero, cui il Cardinale non mancò di dare rilievo. In conclusione: Tiengo era un essere terribile, senza affetti? No. Anche negli affetti credo che però non tutto debba essere stato facile e felice. Tiengo fu sposato a una donna molto bella che una volta mi fece anche vedere, non so come sia finita. Tiengo è stato circondato da donne belle e capaci, ma forse in lui, ricco, elegante e cattedratico, è sempre restato il sospetto di essere in qualche modo usato, per i soldi o la carriera.

Poi è arrivata Star (ritratta nella foto nella pagina a fianco) e la vita di Tiengo è cambiata, perso in questa donna piena di vita e di interessi diversi dal lavoro di Mario.

Come lo ricordo? Quando fu nominato Presidente della Società del Giardino e lui era tutto contento: era l'ottava società, tra scientifiche e non, che aveva presieduto e questo lo divertiva moltissimo.

**Alberto Panerai**

Dipartimento di Scienze Farmacologiche e Biomolecolari  
Università degli Studi di Milano



3 Febbraio 1983, Università di Milano, Aula Magna. Mario Tiengo tiene la prolusione al I Corso di Fisiopatologia e Terapia del Dolore: Gli studi sul dolore da Cartesio a Sherrington.



Dal periodico *L'anestesista* n. 4/1982.



## Dedicato ad Antonio Gatti

Storia di un'amicizia che ha costruito  
un pezzo di storia della medicina del dolore

Mi è stato proposto di ricordare il Prof. Antonio Gatti, per questo libro che celebra i 40 anni di vita associativa AISD. Ma chi ha incontrato, e tanto più lavorato con lui, sa bene che non potrà dimenticarlo. Potrei elencare gli innumerevoli incarichi che ha ricoperto durante la sua carriera e i successi ottenuti nel suo percorso professionale, il suo prezioso contributo alla storia dell'AISD e il ruolo

che ha avuto nella svolta positiva conseguita dalla terapia del dolore negli ultimi anni. Ma per chi ha conosciuto il Prof. Gatti, o con lui ha condiviso un "pezzo di strada", quel che certamente non potrà dimenticare è "l'Uomo". "L'Uomo-Leader", con la L maiuscola, perennemente in trincea, consapevole delle proprie competenze e capace di valorizzare quelle di chi aveva accanto. "L'Uomo Politico", in

grado di guardare oltre l'ovvio e capace, come ama ripetere il Prof. Sabato, di "trasformare i suoi peggiori nemici nei suoi più fedeli alleati". "L'Uomo-Tosto", che non faceva sconti a chi indugiava o non si esponeva, ma pronto a difendere chi dimostrava coraggio e coerenza.

"L'Uomo-Professionista", coraggioso nel sognare progetti ritenuti impossibili, determinato nel cercare di concretizzarli, equilibrato



*Antonio Gatti e Alessandro F. Sabato.*

nell'affrontarne i problemi, impegnato sempre in prima persona per raggiungere gli obiettivi fissati. "L'Uomo-Medico", pronto all'ascolto e all'accoglienza, preparato e curioso, rispettoso e partecipe, consapevole della responsabilità del proprio lavoro. "L'Uomo-Passionale", amante delle cose belle e della buona compagnia, ma anche amico fedele e premuroso.

Chi infatti non ha conosciuto la profonda amicizia tra il Prof. Sabato e il Prof. Gatti, frutto dell'assoluta sintonia tra due personalità opposte e complementari, fonte di tante nuove idee e progetti? Tra questi, in una visione più moderna e concreta della terapia del dolore, il Prof. Sabato e il Prof. Gatti sono stati tra i primi a sostenere l'utilità di una rete tra i professionisti algologi e il territorio e a sottolineare la necessità di una vera "presa in carico" del paziente con dolore. Ed è proprio anche grazie all'impegno nel cercare soluzioni che facilitassero tale percorso e alle capacità e competenze di entrambi che nei primi anni del 2000 sono stati realizzati progetti che sembravano impossibili, quali l'istituzione dell'"Ospedale senza dolore", la Legge 38 del 2010, e la nascita dell'HUB di Medicina del dolore nell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Policlinico Tor Vergata di Roma".

Il ricordo quindi del Prof. Gatti è reso vivo proprio da questa preziosa eredità che ci lascia, in particolare a noi che abbiamo avuto l'opportunità di essergli accanto, di illuminata progettualità e impegno



*Antonio Gatti e Massimo Mammucari. È una foto del 2012, per ricordare la notizia che il primo progetto formativo ospedale-territorio disegnato per specialisti e per i medici di medicina generale (ASL RMF) era stato approvato con un finanziamento della Regione Lazio. Antonio sosteneva che la legge del dolore poteva essere applicata solo attraverso la partecipazione attiva della medicina del territorio.*

con cui lavorare alla ricerca di nuove strategie terapeutiche da proporre a chi a noi fa riferimento, ma soprattutto di coraggio nel fare progetti, anche quando per tutti possono sembrare irrealizzabili.

**Marzia Lazzari**  
U.O.S.D. di Terapia Antalgica  
Policlinico Tor Vergata Roma





## Dedicato a Maria Luisa Sotgiu

*Se ne è andata un'amica e una studiosa.  
Con lei un sorriso ironico, una leggerezza  
di spirito, una simpatia brusca e affettuosa.  
Non ci mancherai perché sei sempre qui.*

Il 7 luglio 2015 Maria Luisa ci ha lasciati. Laureata con il massimo dei voti nel 1958 in scienze biologiche all'Università di Sassari ha conseguito la libera docenza per l'insegnamento della fisiologia umana nel 1962.

Dopo la laurea è stata Ricercatrice e poi Primo Ricercatore, presso l'Istituto di Fisiologia dei Centri Nervosi, divenuto nel 1994 Istituto di Neuroscienze e Bioimmagini, al CNR di Milano. Dal 2002 (nel frattempo l'Istituto aveva ancora cambiato sia denominazione, divenendo Istituto di Bioimmagini e Fisiologia Molecolare, che sede, portandosi da via Mario Bianco a Milano al LITA in via Fratelli Cervi 93 a Segrate) è stata ricercatore associato fino al momento della sua scomparsa.

Maria Luisa, Marisa, come forse preferiva, ha dedicato la vita professionale allo studio della

neurofisiologia talamica, dei processi sensorimotori spinali e in seguito alla neurofisiopatologia del dolore. Ha avuto un'intensa attività di lavoro e ricerca sperimentale, sviluppando studi di elettrofisiologia caratterizzati da complesse registrazioni neuronali intra- ed extracellulari, che hanno formato il nucleo dei suoi contributi scientifici. Su questo versante di attività si sono anche formati i suoi collaboratori che, ora, anche in ambito diverso portano con sé questa eredità. Coloro che hanno avuto la fortuna di lavorare con lei ne hanno potuto apprezzare la generosa modestia e la sincera passione.

È stata direttore editoriale di *Pathos* per oltre 10 anni. Nella sua lunga carriera, ha ricoperto molti incarichi nell'ambito degli studi sul dolore: membro del comitato scientifico del Gruppo Neuroscienze e Dolore, vicepresidente e membro scientifico dell'Associazione Nazionale Studio Dolore (AISD), consigliere scientifico dell'Associazione Italiana Lotta al Dolore (AILAD), membro dell'International Association for the Study of Pain (IASP®).

Membro di diversi comitati editoriali, ha



pubblicato più di 100 articoli scientifici su riviste internazionali e diversi capitoli in testi dedicati al dolore; ha organizzato e coordinato tavole rotonde in convegni nazionali e internazionali.

Colta e curiosa, amava il suo lavoro ma anche la musica classica e il cinema. Con lei se n'è andata una scienziata gentile, sempre disponibile verso i colleghi e i giovani studiosi. Non

amava i palcoscenici, preferiva le discussioni scientifiche approfondite e attente, la dimensione del suo valore scientifico è meglio narrata dalle pubblicazioni che non dai titoli onorifici.

**Gabriele Biella\*, Paolo Marchettini,  
Mara Sala\*, Giustino Varrassi**

*\*CNR Milano*



## Premi

Dal 2005 ad oggi assegnati più di 100 premi,  
per un totale di oltre di **80.000 euro**.

I premi sono stati messi a disposizione  
non solo dall'**AISD**, ma anche dal generoso  
contributo della **Fondazione Procacci**  
e di varie aziende, che ringraziamo  
con stima e apprezzamento.





**I premiati**

*Sui vari numeri di "Dolore: aggiornamenti clinici" è possibile consultare la lista degli articoli, delle tesi e degli abstract congressuali premiati.*







# Indice

<b>Prefazione</b>	6
Giustino Varrassi	
<b>La Legge 38/2010</b>	8
<b>Ecumenismo e interdisciplinarietà</b>	9
<b>Mai perdere l'entusiasmo</b>	10
Dino Ubaldo Bernardini, Fabio Francini, Marco Maresca, Giancarlo Pepeu	
<b>L'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore per noi è...</b>	13
Testimonianze e riflessioni di	
Caterina Aurilio	14
Enrico Polati	15
Alessandro F. Sabato	19
Stefano Coaccioli	23
Giancarlo Carli	25
Alberto Panerai	28
Giuseppe Caminiti	31
Paolo Marchettini	33
Maria Chiefari	36
Roberto Casale	37
Vincenzo Piras	39
Elsa Margaria	40
Giorgio Cruccu	42



<b>Cronologia Congressi e Consigli Direttivi</b>	45
<b>Dal 2006 ad oggi</b>	55
Una panoramica sui più recenti Congressi	
<b>Come eravamo</b>	95
Foto inedite e curiose dagli archivi dei soci	
<b>“Effetti collaterali”: la partecipazione dei soci AISD agli eventi di altre società scientifiche</b>	107
<b>Paolo Procacci e la Fondazione Procacci</b>	127
Ronald Melzack	129
John D. Loeser	130
Giancarlo Carli	132
Marco Maresca	134
Alberto Panerai	138
<b>Ricordando i primi passi</b>	141
Dino Ubaldo Bernardini, Fabio Francini, Marco Maresca, Giancarlo Pepeu	
<b>Dedicato a...</b>	
Mario Tiengo	153
Antonio Gatti	156
Maria Luisa Sotgiu	158
<b>Premi</b>	162



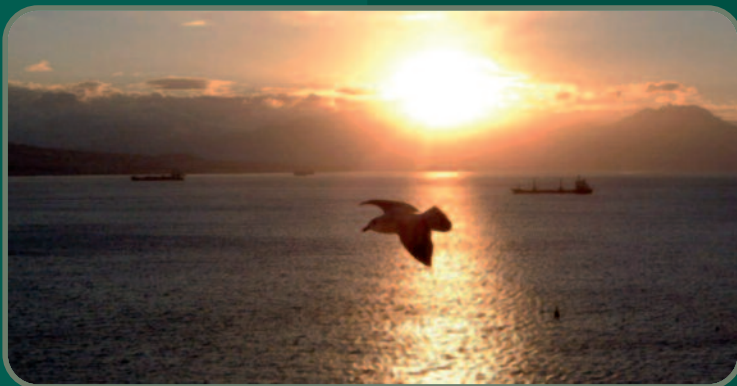
## **Ci sono almeno 6 buoni motivi per diventare socio AISD**

Associazione Italiana per lo Studio del Dolore

- ▶ Essere sempre informati sulle ultime ricerche nel campo della terapia del dolore
- ▶ Essere sempre informati su tutte le iniziative riguardanti la terapia del dolore, a livello nazionale ed internazionale
- ▶ Partecipare attivamente alle attività dell'associazione per il progresso della terapia del dolore
- ▶ Avere un sito di riferimento dove poter scambiare liberamente informazioni con altri soci
- ▶ Avere l'iscrizione al Congresso con quota agevolata
- ▶ Consultare gratuitamente online "l'European Journal of Pain"

### **Associazione Italiana per lo Studio del Dolore**

Per ulteriori informazioni scrivere a: [segreteria@aisd.it](mailto:segreteria@aisd.it)



---

L'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) è stata fondata nel 1976. Festeggia quindi 40 anni di attività ininterrotta. Un traguardo di tutto rispetto per una specialità, l'algologia, non ancora ufficialmente riconosciuta, ma trasversale a tante discipline, come, per citarne alcune, anestesia, chirurgia, farmacologia, fisiologia, fisioterapia, geriatria, neurologia, odontoiatria, ortopedia, psichiatria, psicologia, reumatologia, ricerca di base, scienze infermieristiche, vulnologia.

Il dolore è un campo di studio non facile, ma sicuramente vasto e affascinante. È uno dei problemi fondamentali che gli esseri viventi si trovano ad affrontare e che nelle sue diverse espressioni cliniche è un significativo ostacolo al mantenimento di una normale qualità di vita. Sul piano socio-economico il dolore genera conseguenze ragguardevoli.

Il libro, realizzato con testimonianze a più voci e con immagini di archivi personali, ripercorre vari momenti di vita associativa, raccontando quanto è stato fatto, per continuare a fare sempre meglio e di più per la malattia dolore cronico e per i pazienti che ne sono afflitti.

---

In copertina la quercia, simbolo di solidità, forza e continuità.

In quarta di copertina un gabbiano, all'alba, sullo splendido golfo di Napoli.

Immagini che parlano da sole: volare verso nuovi progetti con radici profonde.